

Carbone allo Illustrissimo e prestantissimo Duca Borso. e prima il proemio. (*Au v° du dernier feuillet :*) FINIS .M .CCCC. LXXI.

In-8° (non in-4°) de 60 feuillets non chiffrés, sans signatures ni réclames. 23 lignes à la page pleine. Imprimé en caractères ronds, les mêmes que ceux des *Facéties* de Pogge, Ferrare, 1471, et, par conséquent, sorti des presses d'André (Belfort) Gallus, et non de celles de Christophe Valdarfer, comme l'affirment certains bibliographes. Rarissime. Vendu 24 fr. Gaignat; 1 liv. 5 sh. Pinelli; 25 fr. Brienne-Laire.

Nous reproduisons intégralement l'intéressante épître dédicatoire de Lodovico Carbone au duc Borso d'Este.

Considerando meco infinite volte, illustrissimo duca e humanissimo signor mio, la grandissima excellentia di quel sapientissimo padre e reuerendissimo Cardinale Niceno, chiamato per nome Bessarione, che adesso ha il titolo del patriarchato di Constantinopoli, mille fiate mi son marauegliato che gli signori cardinali e tutti gli principi christiani non si siano accordati a douerlo elieger per dignissimo capo de la chiesa di Dio, per general pastore de le smarite pecorelle christiane, per magnanimo e prouidentissimo papa, ritrouandossi in lui tal compagnia di tante vertude che non si potria facilmente discernere qual sia la maggiore : o la summa doctrina, o la singular eloquentia, o la integritade di vita, o la incredibile prudentia, o la grandeza danimo, o la smesurata dolceza e mansuetudine de costumi. Ognuno pur stupisse la profunda scientia sua : ma certo cum veritade potemo affirmare la minor vertu de Bessarione esser la scientia, tanto son grande laltre che non voglio dire che lui debba cercare il papato, ma il papato gli doueria andar drieto a lui. Questa sola era la via di poter liberar la Grecia da man de Turchi e recuperar tanti christiani paesi che cum bruta vergogna e vituperio de la nostra fede habiamo perdutti, specialmente hauendo lui sempre amato li latini forse piu cha greci, come ne la famiglia soa manifestamente se vede. Qual sia il feruore e lardentissimo animo suo a vidicar lenzurie del nemico comune e amorzare tanta ignominia riceuta, chiaramente se dimostra in queste

